

4. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

L'art. 9, comma 3 della legge di riordino delle autorità portuali prevede che il comitato portuale, entro novanta giorni dal suo insediamento e su proposta del presidente, approvi il Piano regolatore portuale (Prp) e adotti il Piano operativo triennale (Pot).

Inoltre, ai sensi dell'art. 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni ed integrazioni (ora art. 21 del decreto legislativo n. 50/2016), è prevista l'adozione del Programma triennale delle opere pubbliche (Pto).

Piano regolatore portuale

Il Piano regolatore portuale, oltre a costituire l'atto di pianificazione fondamentale delle opere necessarie per l'assetto funzionale del porto, rappresenta anche lo strumento di raccordo con gli altri documenti di pianificazione territoriali e nazionali e con l'ordinamento comunitario.

Il Piano regolatore portuale vigente per il porto di Augusta fa ancora riferimento al progetto redatto a suo tempo dall'Ufficio del genio civile opere marittime di Palermo risalente al 1968.

Nel 2015 il comitato portuale (delibera del 21 settembre) ha adottato in via preliminare la proposta del nuovo Piano, il quale è stato trasmesso ai comuni territorialmente competenti per l'intesa preordinata all'adozione definitiva.

Piano operativo triennale (Pot)

Il Piano operativo triennale, soggetto a revisione annuale, delinea le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire il rispetto degli obiettivi prefissati. Il Piano, che deve essere coerente con la pianificazione impostata con il Piano regolatore portuale, consente di proporre al Ministero vigilante e alle amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare per lo sviluppo e il miglioramento del porto, con la quantificazione della spesa prevista.

Il comitato portuale ha approvato il Pot 2013/2015 (delibera del comitato portuale del 10 dicembre 2012), il Pot 2016/2018 (delibera del 30 novembre 2015) e il Pot 2017/2019 (delibera del comitato portuale del 19 dicembre 2016).

Programma triennale delle opere

La realizzazione delle opere dell'AP ai sensi dell'art 128 del d.lgs.163/2006 si svolge sulla base di una programmazione triennale e di aggiornamenti annuali e deve essere posta in stretta correlazione con la programmazione finanziaria dell'Ente e con gli interventi inseriti nel richiamato Piano operativo triennale. Gli interventi inseriti nel Pto sono quelli di importo superiore a 100 mila euro di cui si prevede l'avvio nel periodo.

L'Autorità portuale, come già esposto, è tenuta a predisporre il Programma triennale e l'elenco annuale dei lavori, sulla base delle schede tipo di cui al decreto ministeriale 9 giugno 2006. Tali schede sono indicate al bilancio preventivo dell'esercizio e ne costituiscono parte integrante.

Il comitato portuale ha approvato regolarmente ed aggiornato annualmente il Programma triennale delle opere.

Nella tabella che segue si riporta il quadro delle risorse disponibili per gli anni dal 2014 al 2017.

Tabella 5 - Programma triennale opere pubbliche - Quadro risorse disponibili

(in milioni di euro)

	2014	2015	2016	2017
	2014-2016	2015-2017	2016-2018	2017-2019
Entrate con destinaz. vincol. per legge	97,3	97,3	76,7	71,87
Entrate per contraz. mutui	130,6	126	72,9	0
Stanziamento bilancio	163,6	155,9	100,2	171,22
Totali	391,5	379,2	249,8	243,09

Fonte: i dati sono stati tratti dai bilanci di previsione dell'Autorità portuale

5. ATTIVITÀ

I paragrafi che seguono illustrano le principali attività svolte dall’AP negli esercizi in esame.

5.1 Attività promozionale

L’attività promozionale è stata incentrata principalmente su una strategia volta all’aumento della conoscibilità del porto e del suo territorio di riferimento a *stakeholders* europei, ciò tramite la partecipazione a fiere di settore quali il Break Bulk di Anversa, il Transport Logistich di Monaco di Baviera e il Fruit Logistich di Berlino. L’Autorità portuale ha anche firmato un protocollo d’intesa con l’Autorità portuale di Costanza in Romania per lo sviluppo di nuovi traffici e per la partecipazione a bandi europei in co-partecipazione.

Nell’ambito dell’attività promozionale, l’A.p. ha organizzato un convegno dal titolo “shipping ambiente e innovazione-strumenti finanziari ed opportunità per sostenere la crescita delle imprese armatoriali italiane”; l’Autorità portuale ha infine aderito ad iniziative decisive in sinergia tra le A.P. siciliane di Augusta, Catania, Messina e Palermo, con lo scopo di svolgere una promozione comune nei confronti di operatori e paesi internazionali.

Le spese per le attività promozionali sono state pari ad euro 598.432 (euro 109.485 nel 2014).

5.2 Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali e opere di grande infrastrutturazione

La tabella che segue riporta la spesa sostenuta dall’Autorità portuale per la manutenzione ordinaria nell’esercizio 2015 posta a raffronto con quella impegnata nel 2014.

Tabella 6 - Spese di manutenzione ordinaria

	Energia elettrica	Manutenzione ordinaria aree comuni	Pulizia aree comuni e specchi acquei	Totale
2014	283.488	45.653	287.015	616.156
2015	188.567	334.030	156.734	679.331

Fonte: bilancio AP

Nel 2015 la manutenzione ordinaria annuale ha riguardato gli impianti tecnologici della sede, gli estintori portatili in dotazione degli uffici e la verifica dell'impianto ascensore. La manutenzione straordinaria ha riguardato diversi interventi finalizzati alla manutenzione, al miglioramento e all'adeguamento funzionale delle strutture e infrastrutture esistenti. Per la manutenzione straordinaria delle parti comuni la spesa sostenuta nel 2015 è stata di euro 105.815 (76.454 euro nel 2014),

Quanto alle opere di grande infrastrutturazione si riportano di seguito le principali opere finanziate, i relativi costi di realizzazione, le fonti di finanziamento e lo stato di avanzamento:

- a) lavori di adeguamento delle banchine del porto commerciale, finanziati per 6,80 milioni di euro ai sensi della legge 166/02, per 21,70 milioni di euro con fondi PON 2007-2013, per 10,20 milioni di euro con fondi propri. Lo stato di avanzamento dei lavori è pari al 75 per cento;
- b) lavori per la realizzazione di un terminal attrezzato per traffici containerizzati il cui progetto unificato del primo e del secondo stralcio funzionale è così finanziato: primo stralcio, fondi statali per 11,93 milioni di euro circa, assegnati con decreto del Mit, fondi per 8,78 milioni di euro acquisiti mediante stipula di mutui e fondi per 3,66 milioni di euro a valere sulle risorse FAS di cui alla delibera Cipe 35/05. Secondo stralcio, 29,45 milioni di euro con fondi PON 2007-2013 e 23,05 milioni di euro con fondi propri. I lavori avviati sono sospesi dal 2014 in quanto il progetto esecutivo non risultava conforme con quello definitivo. L'opera resta comunque finanziata nel nuovo PON 2014-2020 “Infrastrutture e reti”;
- c) ampliamento dei piazzali retrostanti il porto commerciale il cui finanziamento per la progettazione relativa al primo stralcio (28,30 milioni di euro) è stato di euro 1.891.590,80 a valere sulle risorse FAS di cui alla delibera Cipe 35/05, di 15,87 milioni di euro attinenti ai fondi PON 2007/2013 e di 10,54 milioni di euro attinenti a fondi propri. La gara di appalto è stata completata e i lavori sono stati provvisoriamente aggiudicati.

Nel 2015 l'Autorità portuale di Augusta non ha ricevuto finanziamenti statali per l'esecuzione di opere infrastrutturali. Nel 2014 aveva ricevuto euro 78.470.630.

5.3 Servizi di interesse generale

La legge n. 84/1994, tra i compiti delle autorità portuali, prevede espressamente l'affidamento e il controllo delle attività dirette alla fornitura, a titolo oneroso, agli utenti portuali, dei servizi di interesse generale, la cui individuazione demanda ad appositi decreti ministeriali. Detti decreti sono stati adottati il 14 novembre 1994 ed il 4 aprile 1996.

Tra i principali servizi affidati in concessione vi sono: il servizio di raccolta rifiuti solidi provenienti dalle navi in porto; la raccolta, il trasporto ed il trasbordo di acque, anche con contenuto di idrocarburi, sia da navi che da industrie; il disinquinamento e la pulizia degli specchi acquei portuali nonché il rifornimento idrico alle navi.

Risulta, come già evidenziato nel precedente referto, che l'Autorità portuale, nelle more dell'espletamento delle procedure di gara pubblica previste per l'affidamento dei servizi di interesse generale, abbia rilasciato solo concessioni provvisorie rinnovate nella maggior parte dei casi alle stesse società.

Questa Corte ribadisce, ancora una volta, che il ricorso all'affidamento diretto, oltre ad essere adeguatamente motivato, debba comunque rivestire carattere eccezionale.

5.4 Operazioni e servizi portuali. Attività autorizzatoria

Operazioni portuali

L'articolo 6, comma 1, lettera a), della l. 84/1994 affida alle Autorità portuali l'indirizzo, la programmazione, il coordinamento, la promozione ed il controllo delle operazioni portuali e delle altre attività commerciali ed industriali che si svolgono nell'ambito della circoscrizione portuale. Per l'esercizio di tali funzioni l'Autorità ha adottato (ordinanza commissariale del 10 settembre 2009) il *Regolamento per l'esercizio delle operazioni e dei servizi portuali*, modificato nel 2015 con ordinanza del commissario del 17 febbraio.

Le operazioni portuali consistono nel carico, scarico, trasbordo, deposito, movimento in genere delle merci e di ogni altro materiale nell'ambito portuale.

Le operazioni portuali possono essere esercitate esclusivamente dalle imprese autorizzate dall'Autorità portuale, la quale determina anche il numero massimo di autorizzazioni che possono essere rilasciate e che nel 2015 è stato di 9 (come nel 2014).

Per lo svolgimento delle operazioni portuali nel 2015 sono stati autorizzati 8 soggetti (7 nel 2014).

Il commissario, con ordinanza del 20 aprile 2016, ha approvato il *Regolamento per la tutela della sicurezza del lavoro durante le operazioni portuali*.

Il rilascio dell'autorizzazione all'espletamento delle operazioni è subordinato al pagamento di un canone annuale, come previsto dal regolamento recante la disciplina per il rilascio, la sospensione e la revoca delle autorizzazioni per l'esercizio di attività portuali (d.m. 31 marzo 1995, n. 585) e dal regolamento concernente la determinazione dei criteri vincolanti a cui debbono attenersi le autorità portuali e marittime per la gestione dei servizi portuali (d.m. 6 febbraio 2001 n. 132).

Il canone annuo per l'esercizio delle operazioni portuali è definito nel citato regolamento del 2009 ed è aggiornato annualmente in base alla media degli indici generali calcolati dall'Istat.

Le imprese, per l'esercizio di operazioni e servizi portuali, sono tenute al deposito di una cauzione, mediante fideiussione bancaria o assicurativa.

Servizi portuali

Alle operazioni portuali sono strettamente collegati i servizi portuali introdotti dalla legge n. 186/2000 (che in materia di operazioni portuali apporta modifiche alla legge n. 84/1994). Si tratta di servizi che attengono a prestazioni specialistiche, complementari ed accessorie al ciclo delle operazioni portuali e che in genere riguardano servizi di pulizia e raccolta rifiuti; servizio idrico; servizi di manutenzione e riparazione; stazioni marittime passeggeri; servizi informatici e telematici; servizi comuni al settore industriale e al settore commerciale del porto¹.

Il canone annuo per l'esercizio dei servizi portuali è definito nel richiamato regolamento del 2009.

Nel 2015 per lo svolgimento dei servizi portuali i soggetti autorizzati sono 6, come nel 2014.

¹ Nel porto di Augusta sono individuati i seguenti servizi portuali: a) pesatura e/o misurazione merci; b) marcatura, conteggio e cernita della merce; c) pulizia merci e ricondizionamento colli; d) rizzaggio e derizzaggio, fissaggio merce, taccaggio su vagoni e carri ferroviari.; e) pulizia banchine a termine operazioni commerciali imbarco/sbarco merci; f) controllo merceologico; g) riempimento, svuotamento e manutenzione contenitori; h) assistenza alle operazioni di stivaggio/distivaggio del carico; i) pulizia stive a termine operazioni portuali; j) nolo di mezzi meccanici di sollevamento e traslazione: attività di noleggio occasionale, per operazioni eccezionali, di idonei mezzi meccanici con relativo conduttore abilitato a favore di imprese portuali titolari di autorizzazione ex art. 16 della legge n. 84/1994; k) sorveglianza e vigilanza antifurto e antincendio.

5.5 Gestione del demanio marittimo

La circoscrizione territoriale dell'Autorità portuale di Augusta è costituita dalle aree demaniali marittime, dalle opere portuali e dagli specchi acquei indicati nel decreto 5 settembre 2001 del Mit. Va ricordato che nel 2014 l'Autorità ha adottato il *Regolamento d'uso delle aree demaniali marittime* (decreto commissoriale del 22 ottobre) mediante il quale sono state definite le procedure per il rilascio delle concessioni demaniali attraverso il sistema informativo del demanio marittimo (S.I.D.) e le modalità per la definizione dei canoni di concessione delle aree demaniali e delle banchine comprese nell'ambito portuale.

Alle concessioni demaniali marittime si applicano i canoni previsti dal decreto interministeriale 19 luglio 1989. In particolare, essi sono stabiliti annualmente con delibera del comitato portuale, tenendo conto anche degli aggiornamenti previsti dalle tabelle ministeriali e degli indici Istat.

La tabella che segue riporta il numero delle concessioni demaniali rilasciate dal porto di Augusta distinte per funzioni negli esercizi 2014-2015.

Tabella 7 - Numero concessioni demaniali distinte per funzioni

Funzioni e categorie	2014	2015
COMMERCIALE (Terminal operators, attività commerciali, magazzini portuali)	25	31
SERVIZIO PASSEGGERI	0	0
INDUSTRIALE (attività industriale, depositi costieri, cantieristica)	44	43
TURISTICA E DA DIPORTO (attività turistico ricreative, nautica da diporto)	0	1
PESCHERECCIA	0	0
INTERESSE GENERALE (servizi tecnico nautici, infrastrutture, imprese esecutrici di opere)	12	12
TOTALE	81	87

FONTE: relazione del commissario dell'Autorità portuale

La tabella che segue riporta i canoni accertati per il rilascio delle concessioni demaniali, i canoni riscossi, il tasso di riscossione, le entrate correnti accertate e la percentuale dei canoni accertati sulle entrate correnti.

Tabella 8 - Canoni per le concessioni demaniali

	Canoni accertati	Canoni riscossi	Tasso di riscossione	Entrate correnti accertate	Incidenza pere. Canoni accertati su entrate correnti accertate
2014	3.543.456	3.170.218	89,5	21.087.781	16,8
2015	3.692.354	3.200.024	86,7	23.748.694	15,55

Fonte: bilancio AP

I canoni accertati nel 2015 raggiungono un importo lievemente superiore rispetto a quello registrato nel 2014; il tasso di riscossione nel 2015 è invece inferiore, sia pure in misura contenuta, rispetto al dato del 2014, ma resta comunque elevato. I canoni accertati rappresentano il 15,55 per cento circa delle entrate correnti accertate (16,8 per cento nel 2014).

5.6 Traffico portuale

Il porto di Augusta è tra i primi porti italiani per il volume del traffico delle merci liquide movimentate, le quali sono costituite prevalentemente dal petrolio e suoi derivati.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati aggregati relativi al volume del traffico registrato nel porto di Augusta nell'esercizio 2015 posto a raffronto con l'esercizio 2014.

Tabella 9 - Traffico merci

(tonnellate in migliaia)

Descrizione	2014	2015	Var.%
Merci solide movimentate	1.009	954	-5,45
Merci liquide movimentate	24.156	25.389	5,10
Totale merci movimentate	25.165	26.343	4,68

Fonte: bilancio AP

Nonostante il perdurare della crisi economica internazionale, nel complesso il volume del traffico merci registra un aumento passando da 25,2 milioni di tonnellate nel 2014 a 26,3 milioni di tonnellate nel 2015.

La contrazione delle merci solide viene più che assorbita dall'aumento di quelle liquide.

Tasse portuali e di ancoraggio

Tabella 10 - Tasse portuali e di ancoraggio

	TASSE PORTUALI	TASSE DI ANCORAGGIO	TOTALE
2014	14.032.709	3.374.251	17.406.960
2015	15.533.918	4.274.669	19.808.587

Fonte: bilancio AP

Nel 2015 le entrate derivanti essenzialmente dalle tasse portuali (calcolate sulle merci imbarcate e su quelle sbarcate) e di ancoraggio (commisurate alla dimensione delle navi) registrano un aumento del 13,8 per cento rispetto al 2014.

6. GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE

L'ordinamento contabile delle Autorità portuali si attiene alla disciplina ed ai modelli contabili previsti dal d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97 e alle disposizioni contenute nel regolamento di amministrazione e contabilità.

Il rendiconto si compone di tre parti: a) i dati delle risultanze finanziarie e di cassa, delle risultanze economico patrimoniali, della situazione amministrativa e dei risultati delle contabilità per centri di costo e per missioni; b) la nota integrativa, che contiene i criteri di valutazione e l'analisi di dettaglio dei bilanci e delle contabilità; c) la relazione sulla gestione del presidente dell'Autorità, che evidenzia l'andamento complessivo della gestione nell'esercizio.

Al rendiconto si accompagna la relazione del collegio dei revisori dei conti, che esprime il parere di competenza in merito all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio.

Il collegio dei revisori, come già riferito, prende atto che sono stati rispettati gli adempimenti previsti dal Ministero delle infrastrutture e trasporti con nota n. 97745 del 5 aprile 2016.

Al documento contabile è stato allegato il prospetto con il quale viene determinato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti che evidenzia un anticipo medio di 2,27 giorni.

Nella tabella che segue sono indicate le date dei provvedimenti di approvazione dei conti consuntivi 2014-2015 da parte del comitato portuale e dei Ministeri vigilanti.

Tabella 11 - Provvedimenti di approvazione rendiconti consuntivi

ESERCIZI	COMITATO PORTUALE	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
2014	Delibera n. 6 del 19/06/2015	Nota n.16329 del 01/09/2015	Nota n.60201 del 27/07/2015
2015	Delibera n. 3 del 15/11/2016	Nota n.1356 del 13/01/2017	Nota n.112248 del 30/12/2016

Il bilancio è stato adottato in ritardo notevole rispetto alla data del 30 aprile. Di tale accadimento, come viene riferito nella relazione del Collegio dei revisori,² risultano essere stati informati tempestivamente i ministeri vigilanti.

² Verbale n.108 del 8 novembre 2016

6.1. Dati significativi della gestione

La tabella che segue riporta i saldi contabili più significativi nell'esercizio in esame posti a raffronto con i dati del 2014.

Tabella 12 - Principali saldi contabili della gestione

	2014	2015
a) Avanzo finanziario	6.678.141	19.555.196
- saldo corrente	18.070.901	20.581.900
- saldo in c/capitale	-11.392.760	-1.026.705
b) Avanzo d'amministrazione	119.405.534	133.791.701
c) Avanzo economico	40.650.102	20.508.278
d) Patrimonio netto	141.086.838	161.595.116

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati di bilancio

Dai dati riportati, che saranno esaminati più dettagliatamente nel prosieguo, emerge una situazione finanziaria ed economico-patrimoniale caratterizzata da risultati di segno positivo.

In particolare, il risultato finanziario è in forte aumento rispetto al precedente esercizio passando da 6.678.141 euro del 2014 a 19.555.196 euro del 2015, ciò essenzialmente per effetto del sensibile miglioramento del saldo in conto capitale.

Il risultato di amministrazione nel 2015 è pari ad euro 133.791.701 (euro 119.405.534 nel 2014).

L'avanzo economico si è pressoché dimezzato rispetto al precedente esercizio (da euro 40.650.102 ad euro 20.508.278).

Il patrimonio netto è in crescita (161,6 milioni di euro nel 2015, 141,1 milioni di euro nel 2014).

6.2 Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate

Nel prospetto che segue sono riportati i dati aggregati risultanti dal rendiconto finanziario dell'esercizio 2015, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 13 - Rendiconto finanziario dati aggregati

	2014	2015
ENTRATE		
- Correnti	21.087.782	23.748.694
- In conto capitale	78.470.630	0
- Per partite di giro	433.101	477.656
Totale entrate	99.991.513	24.226.350
SPESE		
- Correnti	3.016.881	3.166.794
- In conto capitale	89.863.390	1.026.705
- Per partite di giro	433.101	477.656
Totale spese	93.313.372	4.671.155
Avanzo finanziario	6.678.141	19.555.195

Fonte: Bilancio AP

Le entrate nel 2015 sono rappresentate per il 98 per cento da quelle di parte corrente; a tal riguardo, nella relazione annuale del MIT sul settore portuale nazionale viene riportato che l'autorità portuale di Augusta raggiunge, tra tutte le autorità, l'indice di efficienza maggiore (14,75 per cento) calcolato rapportando l'ammontare delle entrate correnti proprie (correlate con il volume di traffico, economico e commerciale e con la gestione dei beni demaniali amministrati dall'Autorità) all'ammontare delle spese di funzionamento (spese per il personale, per gli organi e le uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi). Nel complesso le entrate si riducono per l'assenza di trasferimenti da parte dello Stato con azzeramento delle poste in conto capitale (nel 2014 ammontavano a 78.470.630 euro, conseguentemente le spese, che non registrano variazioni di rilievo per quanto concerne quelle correnti, si riducono per effetto della diminuzione, pari ad euro 88.836.685, delle uscite in conto capitale).

Il 2015 chiude con un avanzo finanziario di 19.555.195 euro (euro 6.678.141 nel 2014).

Nei prospetti che seguono vengono analizzate, più nel dettaglio, le entrate accertate e le spese impegnate negli esercizi in esame.

Tabella 14 - Rendiconto finanziario - Parte entrata

	2014	2015	Var. %
ENTRATE CORRENTI			
Entrate tributarie	17.469.431	19.868.983	13,74
Redditi e proventi patrimoniali	3.543.456	3.840.694	8,39
Poste correttive e compensative di spese correnti	49.035	20.066	-59,08
Entrate non classificabili in altre voci	25.860	18.951	-26,72
TOTALE ENTRATE CORRENTI	21.087.782	23.748.694	12,62
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
Trasferimenti dallo Stato	78.470.630	0	
Trasferimenti dalle Regioni	0	0	
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	78.470.630	0	
TOTALE PARTITE DI GIRO	433.101	477.656	10,29
TOTALE GENERALE ENTRATE	99.991.513	24.226.350	-75,77

Fonte: Bilancio AP

Tabella 15 - Rendiconto finanziario - Parte uscita

	2014	2015	Var. %
USCITE CORRENTI			
Uscite per gli organi dell'ente	206.222	234.084	13,51
Oneri per il personale in attività di servizio	1.228.657	1.197.364	-2,55
Uscite per l'acquisto di beni e servizi	145.934	175.961	20,58
Uscite per prestazioni istituzionali	1.196.053	1.329.368	11,15
Trasferimenti passivi	236.285	226.452	-4,16
Oneri tributari	1.642	2.028	23,51
Poste correttive e compensative di entrate correnti	100	0	
Uscite non classificabili in altre voci	1.988	1.537	-22,69
TOTALE USCITE CORRENTI	3.016.881	3.166.794	4,97
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobili e investimenti	89.702.683	969.291	-98,92
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	105.825	57.414	-45,75
Indennità di anzianità e similari dovute al personale cessato dal servizio	54.882	0	
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	89.863.390	1.026.705	-98,86
PARTITE DI GIRO	433.101	477.656	10,29
TOTALE GENERALE USCITE	93.313.372	4.671.155	-94,99

Fonte: Bilancio AP

Le entrate diminuiscono complessivamente del 75,77 per cento. Le entrate correnti, in aumento del 12,62 per cento, sono costituite prevalentemente da quelle tributarie (tasse portuali, tasse di ancoraggio, proventi derivanti dalle autorizzazioni per operazioni portuali di cui all'art. 16 della legge 84/94), le quali nell'esercizio in esame crescono complessivamente del 13,7 per cento (da 17.469.431 euro del 2014 a 19.868.983 del 2015) e dalle entrate derivanti dai proventi patrimoniali (canoni di concessione delle aree demaniali e delle banchine nell'ambito portuale) che nel 2015 aumentano dell'8,39 per cento.

Le entrate in conto capitale nel 2015 sono azzerate (nel 2014 ammontavano ad euro 78.470.630 per effetto dei trasferimenti dallo Stato).

Le uscite decrescono complessivamente del 94,99 per cento. Le spese correnti, la cui principale voce è costituita dalle spese per prestazioni istituzionali (spese manutenzione ordinaria delle parti comuni in ambito portuale, *security*, spese promozionali e di gestione delle utenze portuali) e dagli oneri per il personale, risultano pari a 3.166.794 euro (3.016.881 euro nel 2014).

Diminuiscono, seppure di poco, le uscite relative al personale (-2,55 per cento) mentre si incrementano dell'11,15 per cento le spese per prestazioni istituzionali.

Per quanto concerne le spese in conto capitale, le stesse, come già esposto, si sono ampiamente ridotte (-98,86 per cento) rispetto al 2014.

6.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui

I prospetti che seguono riportano la situazione amministrativa e l'andamento dei residui nell'esercizio 2015 posti a raffronto con il 2014.

Tabella 16 - Situazione amministrativa

	2014	2015
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO	125.910.450	149.504.731
RISCOSSIONI		
In c/competenza	32.876.215	21.065.488
In c/ residui	3.559.860	7.093.471
Totale riscossioni	36.436.075	28.158.959
PAGAMENTI		
In c/competenza	9.081.493	3.645.972
In c/ residui	3.760.301	17.867.185
Totale pagamenti	12.841.794	21.513.157
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO	149.504.731	156.150.533
RESIDUI ATTIVI		
Degli esercizi precedenti	34.488.151	89.284.550
Dell' esercizio	67.115.298	3.160.863
Totale residui attivi	101.603.449	92.445.413
RESIDUI PASSIVI		
Degli esercizi precedenti	47.470.767	113.779.061
Dell'esercizio	84.231.879	1.025.184
Totale residui passivi	131.702.646	114.804.245
AVANZO AMMINISTRAZIONE	119.405.534	133.791.701

Fonte: bilancio AP

Nel 2015 l'avanzo di amministrazione registra una crescita (133.791.701 euro nel 2015 e 119.405.534 euro nel 2014) determinata principalmente dall'aumento della giacenza di cassa a fine esercizio (da 149.504.731 euro del precedente esercizio a 156.150.533 euro del 2015), dalla ingente mole dei residui attivi degli esercizi precedenti, che nel 2015 ammontano a 89.284.550 (34.488.151 euro nel 2014) e dalla notevole riduzione dei residui passivi dell'esercizio (da euro 84.231.879 a 1.025.184 euro).

Tabella 17 - Residui attivi

ENTRATE	CORRENTI	IN C/CAPITALE	PARTITE DI GIRO	TOTALI
Residui all'1/1/2014	4.111.679	33.933.354	14.833	38.059.866
riscossioni nell'anno	3.516.388	31.323	12.149	3.559.860
variazioni	-11.856	0	0	-11.856
rimasti da riscuotere	583.435	33.902.031	2.684	34.483.150
residui dell'esercizio	2.901.648	64.213.650	0	67.115.298
totale residui al 31/12/2014	3.485.083	98.115.681	2.684	101.603.448
ENTRATE	CORRENTI	IN C/CAPITALE	PARTITE DI GIRO	TOTALI
Residui all'1/1/2015	3.485.084	98.115.681	2.684	101.603.449
riscossioni nell'anno	2.884.772	4.206.199	2.500	7.093.471
variazioni	-15.994	-5.209.434	0	-5.225.428
rimasti da riscuotere	584.319	88.700.048	184	89.284.551
residui dell'esercizio	3.160.862	0	0	3.160.862
totale residui al 31/12/2015	3.745.181	88.700.048	184	92.445.413

Fonte: bilancio AP

Tabella 18 - Residui passivi

SPESE	CORRENTI	IN C/CAPITALE	PARTITE DI GIRO	TOTALI
Residui all'1/1/2014	703.817	50.473.610	147.995	51.325.422
pagamenti nell'anno	551.820	3.066.237	142.245	3.760.302
variazioni	-4.301	-90.053	0	-94.354
rimasti da pagare	147.696	47.317.320	5.750	47.470.766
residui dell'esercizio	579.085	83.648.746	4.048	84.231.879
totale residui al 31/12/2014	726.781	130.966.066	9.798	131.702.645
SPESE	CORRENTI	IN C/CAPITALE	PARTITE DI GIRO	TOTALI
Residui all'1/1/2015	726.782	130.966.066	9.798	131.702.646
pagamenti nell'anno	479.912	17.382.225	5.048	17.867.185
variazioni	-3.006	-53.394	0	-56.400
rimasti da pagare	243.865	113.530.447	4.749	113.779.061
residui dell'esercizio	875.128	150.005	51	1.025.184
totale residui al 31/12/2015	1.118.993	113.680.453	4.801	114.804.245

Fonte: bilancio AP

Nell'esercizio in esame, come anche evidenziato dal MEF (nota n. 112248 del 30 dicembre 2016) la consistenza dei residui attivi e passivi resta elevata, pur se in diminuzione.

In particolare, dall'esame dei residui attivi (92.445.413 euro) emerge che quelli afferenti agli esercizi precedenti e rimasti da riscuotere ammontano a 89.284.551 euro. Tale importo risulta composto in gran parte da accertamenti per mutui e finanziamenti a carico dello Stato concessi per opere di grande infrastrutturazione; i restanti 3.160.862 euro riguardano il 2015, quelli non esigibili ammontano a 5.225.428 euro e quelli riscossi sono pari ad euro 7.093.471.